



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: [ID_VIP: 7611] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, relativa alla modifica del progetto eolico autorizzato dalla Regione Campania con D.G. n. 1129 del 25.11.2014, che prevede la sostituzione di n. 17 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2,3 MW con n. 6 aerogeneratori della potenza unitaria pari a 6,2 MW, per una nuova potenza complessiva di 37,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Calitri (AV), in località "Luzzano", e Bisaccia (AV). Proponente: Campo Eolico di Calitri S.r.l.
Nota tecnica

Con nota prot. E-CALI/FG/EC/sa/354/21 del 03.11.2021, acquisita al prot. n. 121576/MATTM del 08.11.2021, la società Campo Eolico di Calitri S.r.l., ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di una modifica del progetto di un parco costituito da n. 6 aerogeneratori, da 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 37,2 MW, e delle relative infrastrutture di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Calitri (AV) e Bisaccia (AV).

Posto quanto sopra, si ritiene dover evidenziare che dalla documentazione complessiva riguardante la storia amministrativa del progetto sottoposto a valutazione preliminare di VIA, non si evincono altre modifiche della configurazione e/o dei modelli degli aerogeneratori rispetto alla configurazione in esame. Di fatti, il progetto iniziale, nel corso dell'istruttoria di VIA regionale, riguardante l'installazione di un impianto eolico costituito da n. 17 aerogeneratori, è stato sottoposto a VIA conclusa con l'espressione del parere positivo della Commissione VIA-VAS-VI-Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali con D.D. n. 121 del 5 agosto 2014 che, successivamente, è stato integrato mediante la D.G.R. n. 79 del 10 giugno 2015 della Campania.

Il progetto iniziale prevedeva l'installazione di un impianto eolico costituito da n. 17 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 2,3 MW e relativa connessione alla rete elettrica nazionale "Matera S. Sofia" tramite cavidotto interrato e sottostazione elettrica MT/AT, è stato autorizzato dalla Regione Campania- Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico con D.D. n. 1129 del 25 novembre 2014.

Inoltre, dalla Tabella 6 della Lista di controllo si evince che la società ha acquisito il parere ai sensi del T.U. 1775/1933 e R.D. 523/1904 reso con D.G.R. n. 50 del 1.07.2014 della Campania del Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania, ed è in possesso della STMG Terna prot. 3624 del 10.03.2008.

Dalla Tabella 7 della Lista di controllo, invece, si rileva che il proponente rende nota la procedura avviata al Comune di Calitri (AV) ai sensi dell'art. 5 comma 3 e art. 6 comma 11 del D.Lgs. n. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia

ID Utente: 16146
ID Documento: CreSS_05-Set_10-16146_2022-0024
Data stesura: 07/02/2022

✓ Resp.Set: Terzoli S.
Ufficio: CreSS_05-Set_10
Data: 08/02/2022

✓ Resp. Div.: Meschini G.
Ufficio: CreSS_05
Data: 08/02/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”. A tal riguardo, in data 05.01.2022 e nuovamente in data 10.01.2022, sono pervenute le osservazioni da parte del Comune di Calitri, tramite posta elettronica certificata, in merito alla procedura di valutazione preliminare in esame, sulla scorta della consultazione della documentazione trasmessa dalla società e successivamente pubblicata dalla scrivente sul proprio sito *web* istituzionale. Tali osservazioni evidenziano la mancanza della necessaria valutazione di quegli elementi essenziali che possano garantire un corretto inserimento del parco eolico nel contesto ambientale, con riferimento all’alternativa zero; pertanto il Comune di Calitri ritiene necessario il ricorso alla procedura di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione della modifica del progetto autorizzato in esame.

La Società avanza la suddetta istanza ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 ritenendo la modifica in argomento una variante non sostanziale e migliorativa del progetto eolico iniziale che riduce il numero degli aerogeneratori e propone un modello di nuova generazione più performante. Questo si traduce in un incremento dell’efficienza impiantistica e delle prestazioni ambientali dell’impianto eolico in esame, che interesserà la stessa area su cui è stato autorizzato l’impianto eolico iniziale, utilizzata per la gran parte per colture agricole tipicamente campane.

La Società, inoltre, sostiene che la scelta della modifica all’impianto autorizzato è scaturita anche dalla fattibilità dell’allaccio sulla rete elettrica esistente e che si possano utilizzare gran parte della viabilità esistente.

A corredo della summenzionata richiesta, la Società ha fornito la lista di controllo con allegati cartografici vari, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it), e al decreto direttoriale 05.02.2018 “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione della lista di controllo di cui all’articolo 6, comma 9, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 per gli impianti eolici*”.

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla società Campo Eolico di Calitri S.r.l., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali delle modifiche progettuali proposte, in base alla configurazione autorizzata dalla Regione Campania.

La Società rappresenta che la proposta di modifica dell’impianto autorizzato consiste nella:

- riduzione del numero degli aerogeneratori, da 17 a 6 unità più performanti;
- scelta del modello degli aerogeneratori tra quello autorizzato NORDEX N90 e un nuovo modello più performante non ancora definito, avente potenza unitaria superiore, tale da produrre una potenza complessiva inferiore dell’impianto autorizzato, pari a 37,2 MW;
- ottimizzazione del posizionamento di n. 6 aerogeneratori in esame rispetto all’orografia dei luoghi, si tratta di aree pianeggianti, ai vincoli presenti e ai confini catastali effettivamente riscontrabili in sito, che ne migliora l’inserimento, facendo riferimento nella progettazione del nuovo layout proposto anche delle prescrizioni e/o osservazioni scaturite durante l’iter autorizzativo in sede di autorizzazione unica regionale;
- riduzione dei movimenti di terra e degli ingombri delle aree;

- riduzione e ottimizzazione di tratti della nuova viabilità e di quella esistente da adeguare, degli allargamenti stradali temporanei, nonostante, in linea di massima, restano confermati parte dei tracciati stradali previsti nel progetto definitivo autorizzato, eliminando i tratti funzionali alla realizzazione degli aerogeneratori stralciati dalla presente proposta di modifica progettuale;
- riduzione e ridefinizione dello sviluppo del tracciato dei cavidotti MT, tenendo lo stesso sviluppo autorizzato che dall'impianto si collega alla RTN e pertinente alla STMG Terna ottenuta con prot. 3624 del 10.03.2008.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle principali caratteristiche degli aerogeneratori proposti rispetto a quelli autorizzati.

Parametro	Progetto autorizzato ricadente nei Comuni di Calitri e Bisaccia (2014)	Modifica del progetto [ID_VIP 7611] ricadente nei Comuni di Calitri e Bisaccia (2021)	Modifica (2021)
Aerogeneratore (num.)	17	6	-11
Altezza mozzo (m)	80	135	+55
Raggio rotore (m)	45	85	+40
Altezza complessiva (m)	125	220	+95
Potenza unitaria (MW)	2,3	6,2	+3,9
Potenza complessiva (MW)	39,1	37,2	-1,9

Dalla tabella sopra riportata, si evince che la modifica comporta una riduzione del numero degli aerogeneratori autorizzati, e quindi, anche una nuova configurazione, che riduce le opere da realizzarsi, modificando, in difetto, la potenza complessiva rispetto all'impianto autorizzato.

A fronte della riduzione del numero degli aerogeneratori, la Società prevede la modifica del modello autorizzato NORDEX N90 con conseguenze relative alla potenza unitaria, come si evince dalla tabella sopra riportata.

Relativamente alle opere connesse, una linea interrata in MT a 30 kV collegherà gli aerogeneratori in entra/esci e che tramite due cabine di smistamento posizionate in punti intermedi dell'impianto si conetteranno alla stazione lato utente per poi connettersi alla RTN, secondo quanto previsto nella STMG.

Relativamente all'analisi dei potenziali impatti ambientali generati dalla diminuzione del numero degli aerogeneratori, con le annesse opere funzionali all'installazione e alla gestione dell'impianto eolico, la Società prevede la conseguente riduzione di occupazione di suolo, e un alleggerimento delle viste panoramiche, e quindi, una ottimizzazione della percezione dell'impianto, tale da non incidere in modo negativo sulle componenti ambientali e paesaggistiche.

Gli aerogeneratori proposti per la modifica di progetto si dispongono n. 4 con la configurazione autorizzata (CA22- CA17- CA11- CA5), e n. 2 (CA8- CA3) con una variazione rispetto le posizioni autorizzate rispettivamente di 345 m e 60 m, tale da non incidere sull'effetto selva in quanto la nuova configurazione risultano ubicati tra loro ad una distanza maggiore di 3

volte il diametro degli aerogeneratori di progetto. La nuova configurazione evita interferenze di scia con eventuali perdite di efficienza e per un corretto funzionamento.

La Società pone anche in evidenza il fatto che il percorso complessivo del cavidotto di connessione degli aerogeneratori alla sotto stazione è ridotto rispetto al precedente collegamento e ciò, a suo parere, comporta vantaggi in termini ambientali, in riferimento al movimento terra e di occupazione di suolo agricolo. Invece, il percorso del cavidotto esterno al parco eolico fino alla sottostazione RTN rimarrà invariato. La realizzazione delle opere di connessione quali la sottostazione elettrica lato utente e quella RTN "Matera S. Sofia" ricadono nel Comune di Bisaccia (AV).

Per quanto riguarda le infrastrutture indispensabili alla realizzazione di tale impianto, il proponente ritiene di utilizzare, per quanto possibile, le strade già esistenti prevedendo degli adeguamenti ed al massimo eventuali allargamenti temporanei al fine di agevolare il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale. Infatti, all'interno del sito si sviluppano strade interpoderali che verranno sfruttate come viabilità interna dell'impianto senza effettuare significativi sconvolgimenti di movimentazione terra.

Pertanto per la viabilità accessoria e temporanea, per i nuovi collegamenti esterni fino alla rete elettrica nazionale, saranno interessate le tratte stradali esistenti e, in alcuni casi, saranno realizzati nuovi tratti per realizzare la modifica proposta e rendere accessibile il sito. Nello specifico l'area d'interesse è raggiungibile attraverso la Strada Statale n. 399, che durante la fase di realizzazione subirà un relativo aumento di traffico durante il cantiere. Successivamente durante l'esercizio dell'impianto non si avrà alcuna influenza sul traffico veicolare nell'area che, già comunque, appare di scarsa entità.

Durante la fase di cantiere ci sarà una produzione limitata di rifiuti che saranno, secondo normativa vigente, conferiti in discarica autorizzata. Per quanto riguarda le operazioni di dismissione dell'impianto qualora su di esso non si proceda con un revamping, verranno prodotti dei materiali che potranno andare a recupero o essere smaltiti presso apposite discariche autorizzate.

Con riferimento al materiale proveniente dagli scavi, la Società prevede in parte il reimpiego nell'ambito del cantiere, in parte il conferimento presso siti di recupero o discariche, anche in ossequio al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da redigersi in fase esecutiva, ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Per la componente naturalistica, si evince dal relativo elaborato tematico (Elaborato I-EOL-E-CALI-PDF-CDV-006a) che il progetto non ricade in aree protette o in Siti di Importanza Comunitario (S.I.C.) e/o Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) appartenenti alla Rete Natura 2000. Inoltre, è riportato che a circa 1,5 km dal gruppo di aerogeneratori della nuova configurazione c'è il S.I.C. "Bosco di Zampaglione", e a circa 5 Km è presente la Z.P.S. "Lago di Conza della Campania".

Inoltre, considerando una mappa redatta dal WWF e report di altri studi effettuati nelle aree con presenza di impianti eolici relativamente all'incidenza sulla fauna, e in particolare l'avifauna, la società afferma che non risulta che nell'area in esame possibili interferenze con specie tutelate nonostante la vicinanza dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nonostante ciò, il proponente ritiene che il territorio in esame, visto la distanza di circa 5 km dal Lago di Conza della Campania, potrebbe essere interessato da un debole flusso migratorio,

mentre i contingenti più importanti arriverebbero nell'area protetta menzionata lungo rotte parallele alla costa, che dista oltre 15 km dall'area di intervento. Tuttavia, il proponente

L'impianto ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D:3267/23 come nel caso del progetto autorizzato (Elaborato I-EOL-E-CALI-PDF-CDV-008a).

Il tracciato del cavidotto relativo alla nuova configurazione proposta ricade all'interno della perimetrazione del vincolo idrogeologico, e un breve tratto di strada e di cavidotto in prossimità degli aerogeneratori CA17- CA08 ricadono nella perimetrazione del P.A.I. interessando aree a pericolosità geomorfologica PG3.

Per quanto riguarda, invece, la zona sismica dell'area in esame (OPCM 3274/2003 e 3519/2006), si rileva che le opere ricadono in zona sismica 1, definita come sismicità elevata.

Sempre in riferimento al tracciato dei cavidotti non si evince chiaramente nel dettaglio quanti e dove sono previsti gli attraversamenti di eventuali corsi d'acqua o affini per cui sarà utilizzata la tecnica TOC.

I livelli di emissione sonora che verranno prodotti dai 6 nuovi aerogeneratori saranno differenti da quelli autorizzati, sostanzialmente superiori al progetto iniziale, perché, sostiene il proponente, disposti ad una maggiore distanza tra loro e ad una quota del mozzo superiore, che comporterà, quindi, l'allontanamento del punto di emissione rispetto ad eventuali recettori.

Complessivamente, la Società ritiene che la modifica progettuale non comporta interferenze con le componenti già previste nel progetto definitivo autorizzato.

Conclusioni

Sulla base di tutto quanto precede, in linea generale, si potrebbe evincere che la modifica proposta comporti una minore incidenza sul contesto ambientale di riferimento, grazie ad una riduzione della lunghezza complessiva del cavidotto interno all'impianto eolico, e del numero degli aerogeneratori. Al riguardo, tuttavia, non possono trascurarsi alcune possibili criticità, che emergono dall'esame della documentazione fornita, connesse all'interessamento diretto e/o indiretto di alcune specie animali (tra cui avifauna, chiroterofauna, ecc.) e di habitat di interesse conservazionistico.

Inoltre si evince che l'area non ricade in aree sottoposte a vincolo archeologico e in aree di importanza paesaggistica, storica, culturale e archeologica che non sono indagate nel dettaglio in relazione alla nuova soluzione progettuale proposta. Con riferimento a tale circostanza deve giocoforza evidenziarsi che la valutazione di dettaglio circa l'impatto generato dall'opera sull'attuale contesto ambientale interessato non può essere condotta nell'ambito di un procedimento "pre-screening", ex art. 6, comma 9, che si connota quale procedimento speditivo solidamente ancorato nelle valutazioni ambientali già effettuate.

Con riferimento a quanto sopra deve osservarsi che la valutazione già effettuata dalla Regione e che deve costituire riferimento per questo esame risale al 2014 e, seppure formalmente valida, comunque riferisce ad un progetto sostanzialmente diverso da quello risultante dalla modifica apportata. In sostanza non vi è contezza che la citata valutazione regionale possa costituire un attendibile riferimento per la modifica progettuale in esame. Questo è anche in ragione delle possibili mutate condizioni a contorno.

In ogni caso al fine di avere esatto apprezzamento della sostanzialità o meno della modifica proposta occorre raffrontare questa al progetto iniziale valutato dalla Regione Campania, contestualizzato in un territorio potenzialmente diverso rispetto alla situazione attuale.

Quindi raffrontando il progetto proposto con quello oggetto di VIA regionale si è di fronte ad una configurazione generale diversa, di conseguenza, ragionevolmente non si può sostenere che tale valutazione ambientale risulti coerente con il progetto modificato e, come detto, diverso dall'originale.

In definitiva, si ritiene che occorra una valutazione approfondita che tenga conto sia dell'aggiornamento del progetto che del possibile mutato contesto ambientale di riferimento.

In conclusione, in ragione di tutte le argomentazioni e le motivazioni sopra riportate si ritiene che relativamente alla modifica in questione occorra almeno un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Il Direttore Generale

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)